UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO | Area Risorse Umane

Settore Gestione Giuridica del Personale
Servizio Personale TA e Collaboratori

DECRETO RETTORALE

Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti

Oggetto: Selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento di n. 4 assegni Early stage per lo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della legge n. 240/2010 presso vari Dipartimenti dell'Università degli studi di Bergamo - Codice Pica: 24AR047

IL RETTORE

VISTA la Legge 9.5.1989, n. 168 recante norme sull' "*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*", in particolare l'art. 22;

VISTO il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo;

VISTO il vigente Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

VISTO il Decreto ministeriale, prot. n. 102 del 09.03.2011, registrato alla Corte dei Conti il 13.05.2011, con il quale è stato rivalutato l'importo lordo minimo annuo degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

VISTO il D.L. 31.12.2014, n. 192 "*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*" convertito, con modificazioni, dalla Legge 27.2.2015 n. 11 e, in particolare, l'art. 6 comma 2 bis che ha prorogato di due anni la durata complessiva degli assegni istituiti ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010 portandola da quattro a sei anni;

VISTI

- il D.L. n. 36/2022, convertito, con modificazioni, in Legge n. 79/2022, che all'art. 14 comma 6-quaterdecies stabilisce che "per i centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, limitatamente alle risorse già programmate alla predetta data, ovvero deliberate dai rispettivi organi di governo entro il predetto termine di centottanta giorni, le università […] possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";
- il D.L. n. 198/2022 che all'art. 6 comma 1 stabilisce che la disciplina transitoria relativa alla possibilità di indizione di assegni di ricerca, è stata prorogata sino a tutto il 31 dicembre 2023;
- il D.L. n.215/2023 che all'art. 6 comma 4 stabilisce che la disciplina transitoria relativa alla possibilità di indizione di assegni di ricerca, è stata prorogata sino a tutto il 31 luglio 2024;
- il D.L 71/2024 che all'art. 15 stabilisce che la disciplina transitoria relativa alla possibilità di indizione di assegni di ricerca, è stata prorogata sino a tutto il 31 dicembre 2024

RICHIAMATI inoltre:

- il Codice Etico dell'Ateneo emanato con D.R. prot. n. 14405/I/3 del 19.7.2011 e modificato con D.R. Rep. n. 262/2018 del 12.04.2018;
- il Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca, emanato con D.R. rep. n. 387/2016 del 18.7.2016 e modificato con D.R. Rep. n. 431/2016 del 30.8.2016;
- il Regolamento brevetti di Ateneo emanato con DR Rep. n. 390/2016 del 19.7.2016 e modificato con DR Rep. n. 158/2018 del 26.2.2018 e con D.R. Rep. n. 421/2020, del 9.9.2020;

VISTO il Decreto ministeriale n. 639 del 02.05.2024 "Decreto recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari, ai sensi dell'art. 15, della legge 30 dicembre 2010 n. 240" con il quale il Ministero dell'Università e della ricerca ha determinato le regole di corrispondenza tra i nuovi gruppi scientifico-disciplinari e i macrosettori e i settori concorsuali di cui al decreto ministeriale 30 ottobre 2015, n. 855;

ACQUISITE le deliberazioni dei Consigli delle Strutture interessate di cui all'allegato A che hanno approvato i progetti di ricerca e deliberato i requisiti richiesti ai fini della selezione dei candidati;
VISTE le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione riportate nell'allegato A con cui è stata approvata l'attivazione degli assegni di ricerca proposti;
ACCERTATA la copertura finanziaria come riportato nell'allegato A;

DECRETA

Articolo 1
Indizione della selezione pubblica

È indetta una selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento di n. 4 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell'art. 22 della legge 240/2010 con contratto di diritto privato come specificato nell'Allegato A al presente bando che ne costituisce parte integrante.
Ciascun assegno è erogato al titolare del contratto in rate mensili di uguale importo.

Articolo 2
Requisiti per l'ammissione alla selezione

Alla procedura di selezione sono ammessi **studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca scientifica prevista dal presente bando, con i requisiti:**

- ***titolo di studio di II livello*:** **Diploma di Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM)** ed equiparati ovvero **Diploma di Laurea (DL)** conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi **(*cfr. Allegato A*)**
- **conoscenza di una o più lingue straniere (*cfr. Allegato A*).**

Per le equiparazioni tra lauree del vecchio ordinamento, lauree specialistiche e lauree magistrali consultare il seguente link: http://attiministeriali.miur.it/UserFiles/3160.pdf
I decreti che sanciscono le equipollenze tra titoli accademici italiani ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici sono disponibili al seguente link:
http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/equipollenze-titoli.
Il titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto valido nel territorio italiano.
Per i titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati riconosciuti in Italia con procedura formale ai sensi della legislazione vigente, la Commissione è competente a valutare l'equivalenza per natura, livello e corrispondenza disciplinare (classe di laurea o Area CUN per i titoli di dottorato) al titolo di studio richiesto dal bando, ai soli fini dell'ammissione alla presente selezione.
Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è richiesto al candidato:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di **indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento** che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;
- **nel caso di titoli non ancora riconosciuti**: al fine di garantire la più ampia partecipazione alla selezione, il candidato in possesso di titolo straniero non ancora riconosciuto o con procedura di riconoscimento in corso, **deve obbligatoriamente allegare all'istanza, a pena di esclusione, uno o più dei seguenti documenti**:
  - **la dichiarazione di valore in loco**, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero;
  - il **diploma supplement o transcript of records,** legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese;
  - **la copia del titolo di studio,** corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

In caso di titolo di studio estero non ancora riconosciuto, il candidato è ammesso con riserva alla selezione; **qualora, a seguito dell'approvazione degli atti, il candidato risultasse vincitore del concorso, dovrà avviare la procedura di riconoscimento del titolo e produrre la**

documentazione richiesta dall'Amministrazione entro il termine di 90 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto.

Sono inoltre richiesti:

- **età non inferiore ai 18 anni**;
- **godimento dei diritti civili e politici;**
- **assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso che possano impedire, ai sensi della normativa vigente, l'instaurarsi del rapporto di collaborazione.**

Alla procedura selettiva non sono ammessi:

- coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- coloro che siano stati titolari, compresi gli eventuali rinnovi, di assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata del contratto previsto dal presente bando, superi complessivamente i sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.
- coloro che abbiano usufruito di assegni di ricerca e svolto attività in qualità di ricercatore a tempo determinato, ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010, presso questa Università o altri Atenei, statali, non statali o telematici, nonché presso gli enti di cui all'art. 22 comma 1 della Legge 240/2010, per un periodo che, sommato alla durata prevista per il contratto oggetto della selezione cui intendono partecipare, superi i dodici anni anche non continuativi. Ai fini della predetta durata non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

I candidati iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero possono partecipare alla selezione in oggetto; qualora risultassero vincitori l'assegno di ricerca verrà loro conferito previa rinuncia agli studi o alla borsa di dottorato.
Ai sensi dell'art. 22 comma 2 della L. 240/2010 non può essere destinatario degli assegni di ricerca il personale di ruolo presso le università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.
Il titolare dell'assegno può frequentare corsi di dottorato di ricerca le cui tematiche sono affini alle attività di ricerca connesse all'assegno, previa valutazione della Struttura di afferenza; l'assegno di ricerca è comunque incompatibile con la fruizione della borsa di dottorato.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.
Questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Articolo 3
Esclusione dalla procedura

Sono causa di esclusione i seguenti motivi:

- mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione;
- difetto dei requisiti di ammissione previsti dall'art. 2;
- mancato rispetto delle modalità di presentazione della domanda di partecipazione di cui al successivo art. 4.

I candidati sono ammessi con riserva alla selezione; nel caso in cui fosse necessario un supplemento di istruttoria, sono tenuti a regolarizzare la propria istanza entro i termini perentoriamente assegnati.
L'amministrazione può disporre, in qualsiasi momento, con decreto motivato del Rettore, l'esclusione del candidato dalla selezione indetta con il presente bando.

Articolo 4
Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

Le domande di ammissione alla procedura selettiva, nonché i titoli posseduti, i documenti e le pubblicazioni ritenute utili per il concorso, devono essere **presentati, a pena di esclusione, per via telematica,** utilizzando l'applicazione informatica dedicata, alla seguente pagina:

https://pica.cineca.it/unibg/

Il candidato potrà registrarsi e accedere alla piattaforma utilizzando il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID - livello di sicurezza 2). Qualora il candidato ne fosse sprovvisto può richiederla secondo le procedure indicate nel sito www.spid.gov.it. In alternativa il candidato potrà registrarsi e accedere utilizzando credenziali rilasciate direttamente dalla piattaforma PICA.

L'applicazione informatica richiederà necessariamente il possesso di un indirizzo di posta elettronica per poter effettuare l'auto registrazione al sistema. Il candidato dovrà inserire tutti i dati richiesti per la produzione della domanda e allegare i documenti in formato elettronico PDF. Sarà possibile allegare al massimo n. 40 documenti per le pubblicazioni e n. 40 documenti per gli altri titoli da far valutare.

Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura. Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail. Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informativa, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

La procedura di compilazione e invio telematico della **domanda dovrà essere completata entro e non oltre le ore 12.00 (ora italiana) del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del bando** sul sito dell'Ateneo. Qualora tale termine cada in giorno festivo, la scadenza è posticipata alle ore 12 (ora italiana) del primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

- **mediante firma manuale**: per firmare manualmente il documento è necessario scaricare il file PDF generato dal sistema sul proprio computer, e, senza in alcun modo modificarlo, stamparlo, apporre firma autografa sull'ultima pagina del documento, effettuarne la scansione in un file PDF e caricare quest'ultimo sul sistema;
- **mediante firma digitale sul server ConFirma**: per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) compatibile con il servizio ConFirma; dopo la firma sarà possibile scaricare il PDF firmato;
- **mediante firma digitale sul PC**: per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) e software di firma digitale con cui generare, a partire dal file PDF del documento scaricato dal sito, il file firmato in formato pdf.p7m da ricaricare sul sito stesso;
- **in caso di accesso con SPID** per presentare la domanda di partecipazione non sarà necessario firmarla in quanto la stessa firma verrà acquisita automaticamente dalla procedura.

La domanda, a pena di esclusione, deve contenere tutti i dati richiesti nella procedura telematica e deve essere firmata e corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità del candidato.

Per problemi tecnici contattare il supporto tramite il link presente in fondo alla pagina https://pica.cineca.it/unibg

Articolo 5
Domanda di ammissione

Nella compilazione dell'istanza il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000 e s.m.i., quanto segue:

- la propria cittadinanza;

- il possesso del titolo di studio di cui all'allegato A con indicazione della classe di laurea, della data in cui è stato conseguito, dell'Istituto che lo ha rilasciato e della votazione/valutazione finale conseguita; i candidati con titolo/i di studio conseguito/i all'estero devono dichiarare di avere ottenuto il riconoscimento indicando nell'istanza gli estremi del provvedimento o allegare la documentazione richiesta secondo quanto specificato dal presente bando;
- il possesso degli eventuali altri requisiti di cui all'allegato A;
- il possesso di altri titoli utili ai fini della valutazione;
- di essere a conoscenza della lingua straniera richiesta dal presente bando;
- se cittadino italiano: di essere iscritto nelle liste elettorali, precisandone il Comune e indicando eventualmente i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle medesime; se cittadino straniero: di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi del mancato godimento;
- di non essere escluso dall'elettorato politico attivo;
- di non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne riportate, indicando gli estremi delle relative sentenze, e gli eventuali procedimenti penali pendenti a loro carico;
- di essere/non essere dipendente pubblico, specificando di essere/non essere un dipendente di ruolo presso le Università e gli altri enti di cui all'art. 22 della L. 240/2010;
- di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- laddove iscritto a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, di essere consapevole che, nel caso di conferimento dell'assegno, la frequenza ai suddetti corsi e la fruizione della borsa di dottorato sono incompatibili con la titolarità del contratto;
- titolarità di eventuali assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010;
- titolarità di contratti da ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010;
- eventuale frequenza di un corso di dottorato di ricerca con indicazione del periodo, dell'Università, della data di conseguimento del titolo, del ciclo, del titolo esatto del corso e dell'Area CUN;
- periodo di fruizione dell'eventuale borsa di studio del corso di dottorato;
- recapito presso il quale indirizzare le comunicazioni relative al presente concorso; è obbligatorio indicare anche un indirizzo di posta elettronica personale;
- eventuale richiesta di effettuazione del colloquio in videoconferenza con indicazione del recapito e della motivazione.

Nella domanda di partecipazione al concorso i candidati, ai sensi della Legge 5.2.1992, n. 104, devono specificare l'ausilio necessario in relazione alle proprie esigenze, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'effettuazione del colloquio.

Alla domanda di partecipazione alla selezione devono essere allegati i seguenti documenti:

1. copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante;
2. *curriculum vitae* in formato europeo datato e firmato;
3. elenco, sottoscritto dal dichiarante, delle pubblicazioni e altri prodotti della ricerca, nonché dei titoli che si ritengano utili ai fini della selezione, quali diplomi di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero, contratti, borse di studio o incarichi di ricerca sia in Italia che all'estero (cfr. allegato B);
4. eventuali pubblicazioni, altri prodotti della ricerca e titoli che il candidato intende far valere ai fini della procedura, numerate in ordine progressivo come da relativo elenco;
5. nel caso di candidati stranieri per i quali sia necessario: copia del permesso di soggiorno (se il candidato ne è già in possesso).

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è necessario inoltre:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in

Italia ai sensi della normativa vigente;
- nel caso di titoli non ancora riconosciuti: di allegare alla domanda di partecipazione **uno o più dei seguenti documenti**: la dichiarazione di valore in loco, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero; il diploma supplement o transcript of records, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese; la copia del titolo di studio, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

Per tutti gli altri titoli conseguiti all'estero richiesti dal bando che il candidato intenda far valere ai fini della selezione è necessario allegare all'istanza di partecipazione la copia del titolo.
Ogni allegato dovrà essere acquisito in formato PDF e non dovrà essere di dimensione non superiore a 30 MB ciascuno.
Ai sensi della Legge n. 183/2011, l'Amministrazione non può accettare né richiedere certificati, ma solo dichiarazioni sostitutive di certificazione o notorietà prodotte in sostituzione dei certificati stessi, sottoscritte dall'interessato e presentate unitamente a copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000.
I requisiti e i titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del bando.
È obbligatorio indicare un indirizzo di posta elettronica personale quale recapito per le comunicazioni relative alla presente selezione e all'eventuale stipula del contratto. Ogni eventuale variazione del/i recapito/i deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Assegni di ricerca.

Articolo 6
Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata con decreto del Rettore, su proposta del Consiglio della Struttura, alla scadenza del termine utile per la presentazione dell'istanza di partecipazione.
La Commissione è autorizzata a svolgere la procedura per via telematica, nell'intesa che tale modalità potrà essere adottata sino a conclusione dei lavori di competenza garantendo la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.

Articolo 7
Selezione

La Commissione esaminatrice, alla prima riunione, stabilisce esplicitamente i criteri e le modalità di valutazione, secondo quanto previsto dal bando, fissando eventualmente un punteggio minimo per l'ammissione al colloquio.
La valutazione globale è espressa in centesimi, come di seguito indicato:
- fino ad un massimo di 60 punti per titoli e curriculum scientifico-professionale; a tal fine saranno oggetto di valutazione:
  - voto di laurea;
  - dottorato di ricerca (se non già previsto quale requisito per l'ammissione);
  - i diplomi di specializzazione e gli attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero;
  - eventuali pubblicazioni e altri prodotti della ricerca;
  - svolgimento di una documentata attività di ricerca - purché siano debitamente attestate decorrenza e durata - presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero;
- fino a 40 punti per il colloquio.

Nell'ambito della propria autonomia la Commissione potrà integrare la declaratoria suddetta in relazione al progetto di ricerca e a quanto disposto dal presente bando.
La Commissione valuterà, in particolare quanto indicato nell'allegato A
I risultati della valutazione dei titoli sono resi noti agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
La Commissione si riserva la facoltà di effettuare il colloquio in videoconferenza, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e digitali, garantendo l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino la pubblicità dello stesso, l'identificazione dei partecipanti, nonché la sicurezza delle comunicazioni e la loro tracciabilità. Il mancato collegamento telematico nell'ora stabilita o il collegamento tardivo,

ancorché dovuto a cause di forza maggiore, verrà considerato come rinuncia alla partecipazione alla selezione.
Nel corso del colloquio la Commissione verifica la capacità dei candidati di trattare gli argomenti e le tematiche inerenti il progetto di ricerca ed almeno una lingua straniera, secondo quanto previsto dal bando.
Il programma del colloquio è indicato nell'Allegato A
L'accertamento della conoscenza della lingua straniera (o delle lingue straniere) prevista dal presente bando avverrà durante la selezione con le modalità stabilite dalla Commissione.
La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri. In tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.
La data e il luogo del colloquio saranno comunicati mediante avviso pubblicato sul sito Web dell'Università degli Studi di Bergamo http://www.unibg.it, nella sezione *"Concorsi e selezioni-Assegni, borse e contratti di ricerca-Assegni di ricerca"* a cura del Servizio Assegni di ricerca con un preavviso di almeno di 20 giorni.
Tale avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti. Eventuali variazioni della data del colloquio verranno notificate ai candidati ammessi con un preavviso di almeno 20 giorni mediante pubblicazione di un avviso sul sito web dell'Università alla sezione *"Concorsi e selezioni – Assegni, borse e contratti di ricerca – Assegni di ricerca"*.
L'assenza al colloquio deve considerarsi come rinuncia al concorso ad ogni effetto.
Al termine dei lavori, la Commissione redige l'elenco dei candidati esaminati, con indicazione dei voti ottenuti nel colloquio.
La Commissione redige la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo finale, ottenuto sommando il punteggio dei titoli e del colloquio.
Sono dichiarati idonei e pertanto inclusi nella graduatoria di merito i candidati che conseguano almeno 30 dei 40 punti a disposizione per il colloquio.
In caso di parità di merito il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero costituisce titolo preferenziale qualora non previsto quale requisito per l'ammissione; in caso di ulteriore parità di merito è preferito il candidato di età anagrafica minore.
La graduatoria di merito è approvata, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti prescritti dal bando, con decreto del Rettore ed è pubblicata nel sito web alla sezione "*Concorsi e selezioni – Assegni, borse e contratti di ricerca – Assegni di ricerca"*. Dalla data di pubblicazione decorrono i termini per eventuali impugnative.
Nel caso di rinuncia del vincitore alla stipulazione del contratto o di decadenza, l'assegno può essere conferito ai candidati idonei secondo l'ordine della graduatoria di merito, previa deliberazione della Struttura di ricerca.

Articolo 8
Stipulazione del contratto e decadenza

Il candidato che risulterà vincitore, in possesso dei requisiti prescritti, stipulerà un contratto di lavoro autonomo di diritto privato a decorrere, di norma, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui vi è stata l'approvazione atti.
Per i candidati stranieri per i quali sia necessario il permesso di soggiorno la decorrenza del contratto sarà posticipata e subordinata al perfezionamento della procedura di rilascio da parte delle autorità competenti.
Nel caso di ammissione con riserva per il conseguimento di un titolo di studio conseguito all'estero e non riconosciuto valido sul territorio italiano il vincitore, prima di stipulare il contratto, dovrà produrre la documentazione richiesta entro i termini perentoriamente assegnati (cfr. art. 2).
Il vincitore della selezione, convocato per la firma del contratto dagli uffici amministrativi, decade dal diritto all'assegno per la collaborazione ad attività di ricerca qualora non dichiari di accettarlo o non dia inizio all'attività nel termine stabilito, salvo ragioni di salute o cause di forza maggiore debitamente e tempestivamente documentate.
L'assegno di cui all'art. 1 potrà eventualmente essere rinnovato, alle condizioni e nei termini previsti dal suddetto Regolamento; in ogni caso, la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art.

22 della Legge 240/2010, compreso l'eventuale rinnovo, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Articolo 9
Diritti e doveri del titolare dell'assegno

Il rapporto di collaborazione è disciplinato dal contratto individuale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti e dal Regolamento di Ateneo.
L'attività di ricerca presenta caratteristiche di flessibilità, ha carattere continuativo, non meramente occasionale, e si svolge sotto la direzione del Responsabile scientifico, in condizioni di autonomia, con riferimento al programma di ricerca e alla sua realizzazione, senza orario di lavoro predeterminato.
I titolari degli assegni afferiscono alla Struttura di ricerca che ha richiesto l'attivazione del contratto.
L'attività di ricerca del titolare di assegno viene svolta nell'ambito della Struttura di afferenza e in altre strutture dell'Università in base al programma di ricerca. L'eventuale attività di ricerca all'esterno dell'Università deve essere approvata dal Consiglio della Struttura di ricerca.
È consentito un periodo di soggiorno all'estero presso una o più qualificate università o enti di ricerca, autorizzato dal Consiglio della Struttura di ricerca. Per la durata del periodo trascorso all'estero l'ammontare dell'assegno è aumentato del cinquanta per cento a carico del bilancio della Struttura di afferenza o di fondi assegnati alla Struttura di ricerca.
I titolari degli assegni possono prendere parte a tutte le attività programmate dalla Struttura di ricerca per la promozione della ricerca e la diffusione dei risultati; possono fare parte delle commissioni degli esami di profitto, in qualità di cultori della materia.
La Struttura di ricerca è tenuta a fornire al titolare dell'assegno i supporti necessari alla realizzazione del suo programma di ricerca, garantendo l'accesso alle attrezzature, alle risorse necessarie e alla fruizione dei servizi tecnico-amministrativi.
Il titolare del contratto è tenuto ad osservare quanto disposto dal vigente Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca.
Il vincitore della selezione che ha titolo al conferimento dell'assegno, dovrà impegnarsi, in sede di stipula del contratto individuale, a pena di decadenza del diritto all'assegno, alla riservatezza e alla cessione preventiva a favore dell'Università di tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati prodotti e/o conseguiti dallo stesso nel corso di tutte le attività di ricerca dell'Ateneo cui l'assegnista medesimo è chiamato a partecipare a qualsiasi titolo e fatto salvo il diritto di essere riconosciuto autore dei risultati conseguiti e/o prodotti dallo stesso. L'Università riconosce all'assegnista l'applicazione delle stesse condizioni economiche che il Regolamento Brevetti di Ateneo accorda ai propri docenti/ricercatori.
L'assegnista potrà partecipare ad attività eseguite per conto terzi ai sensi dell'art. 66 del DPR 382/80, nell'ambito di tematiche affini al proprio progetto, e alla ripartizione dei relativi proventi, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di ateneo in materia.

Articolo 10
Trattamento fiscale, previdenziale, assicurativo e di missione

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della L. n. 476/1984, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge n. 335/1995, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.
Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.
L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore di titolari degli assegni nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.
Il trattamento di missione del titolare dell'assegno è finanziato a valere sui fondi del Responsabile

scientifico o della Struttura di ricerca, secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo in materia di missioni.

Articolo 11
Trattamento dei dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), in materia di protezione dei dati personali, e del D. Lgs. n. 196 del 2003 e s.m.i., si informa che titolare del trattamento è il legale rappresentate dell'Università degli studi di Bergamo, via Salvecchio19, - 24129 Bergamo.
I dati saranno raccolti per la sola finalità di cui al presente bando e saranno custoditi solo per il tempo necessario all'espletamento della procedura concorsuale. Responsabile del trattamento è il designato alla struttura di vertice preposta alla procedura concorsuale che effettuerà il trattamento nel rispetto della correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e riservatezza del trattamento e i dati saranno utilizzati per le sole finalità connesse alla selezione e al successivo conferimento dell'incarico ed alla eventuale procedura di stipula del contratto, nonché alla gestione del conseguente rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti. I dati saranno conservati per il tempo necessario a conseguire gli scopi della selezione, ferma restando l'applicazione della normativa in materia di conservazione della documentazione e potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico-economica del candidato risultato vincitore, trattati nel rispetto della normativa vigente e utilizzati ai fini della gestione della posizione personale, previdenziale, assicurativa e fiscale. I dati, non oggetto di profilazione, saranno trattati dal personale incaricato mediante acquisizione dei documenti in forma cartacea ed elettronica e mediante procedure di archiviazione, anche informatizzate, che ne garantirà la riservatezza; il trattamento dei dati sarà effettuato con logiche di organizzazione ed elaborazioni correlate e saranno adottati standard di sicurezza elevati. I candidati che hanno conferito i dati potranno avere accesso agli stessi ed esercitare i diritti previsti dagli art. 16 al 22 dal GDPR UE 2016/679. Ogni istanza di tutela potrà essere rivolta al Responsabile della Protezione dei dati dell'Ateneo contattabile sul sito dell'Ateneo (sezione Privacy e Protezione dei dati personali) alla mail dpo@unibg.it . Resta salvo il diritto di Reclamo presso l'Autorità Garante Nazionale Piazza Venezia 11, 00187 Roma.
Con la domanda di partecipazione il candidato autorizza e presta pieno consenso che l'Università pubblichi sul sito istituzionale tutte le informazioni inerenti il presente bando i propri dati e quanto dichiarato nel Curriculum ai sensi dell'art. 111-bis del D. Lgs.196/2003. Nei limiti delle finalità di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento, il consenso al trattamento dei dati personali presenti nell'inviato CV non è dovuto.

Art. 12
Segnalazioni di violazioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Università

In applicazione di quanto disposto dal d.lgs. 24/2023, coloro che partecipano alla procedura di selezione hanno la possibilità di segnalare al responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Ateneo comportamenti lesivi dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'Amministrazione. Ai predetti soggetti segnalanti e agli enti di loro proprietà, o per i quali essi lavorano, sono garantite le misure di protezione di cui al capo III del d. lgs. 24/2023.
Ai segnalanti è inoltre garantita una speciale tutela della riservatezza della loro identità personale, purché le segnalazioni siano presentate attraverso i canali dedicati predisposti dall'Amministrazione, ossia attraverso l'apposita piattaforma informatica raggiungibile al seguente indirizzo web: https://unibg.whistleblowing.it/#/ o, in alternativa, attraverso la casella vocale raggiungibile al seguente numero di telefono: 035.205.2160.

Maggiori informazioni al riguardo sono disponibili sul sito istituzionale dell'Ateneo, nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Altri contenuti / Prevenzione della Corruzione / whistleblowing.

Articolo 13
Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento della selezione di cui al presente bando è la Dott.ssa Isabella Arfiero responsabile Personale TA e collaboratori, in Viale Papa Giovanni XXIII, n. 106 – 24121 Bergamo, tel. 035 2052 594 - 583 - 878, indirizzo di posta elettronica: assegni.ricerca@unibg.it.

Articolo 14
Pubblicazione

Il presente bando è pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Ateneo, sul sito della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (www.crui.it), sul sito del MIUR al link http://bandi.miur.it e sul sito dell'Unione Europea al link http://ec.europa.eu/euraxess in forma di avviso.
Il bando di concorso integrale e i relativi moduli allegati sono disponibili sulla pagina web dell'Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it nell'apposita sezione "*Concorsi e selezioni – Assegni, borse e contratti di ricerca – Assegni di ricerca"*.
Il bando è pubblicato sulla Piattaforma Integrata Concorsi Atenei (PICA) al link https://pica.cineca.it/unibg/ dal quale sarà possibile effettuare l'invio telematico dell'istanza di partecipazione alla procedura.

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si applicano la Legge n. 240/2010 e s.m.i., il Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca, la vigente normativa universitaria, nonché quella in materia di rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione.

Bergamo, *come da registrazione di protocollo*

IL RETTORE
(Prof. Sergio Cavalieri)
Documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005

Firmato digitalmente da: Sergio Cavalieri
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Il titolare fa uso del presente certificato solo per le finalità di lavoro per le quali esso è rilasciato. The certificate holder must use the certificate only for the purposes for which it is issued.
Data: 19/11/2024 09:30:27

ALLEGATO A

PROGETTO DI RICERCA - CODICE 1

"Rafforzare e gestire la formazione terziaria in ambito turistico: analisi dell'offerta attuale e dei bisogni del settore"

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria Gestionale, della Produzione e dell'Informazione
Deliberazione del Dipartimento: 28.10.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 11.11.2024
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 13.11.2024

Importo annuo lordo: € 25.656,00
Copertura finanziaria:
60DIGIP24 - 60KALC21.

Durata dell'assegno: 12 mesi

Area scientifica: 13 – Scienze Economiche e Statistiche
Gruppo scientifico disciplinare: 13/ECON-07 Economia E Gestione Delle Imprese
Settore scientifico disciplinare: ECON-07/A Economia E Gestione Delle Imprese

Responsabile scientifico: Prof. Michele Meoli

Requisito d'accesso:
Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua:
Italiano (madrelingua o C2).
Inglese (livello C1).

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:
- Master di I o II livello in ambito gestionale, turistico, o dell'educazione
- Pregressa esperienza di docenza in ambito accademico e non.

Programma del colloquio:
Il colloquio valuterà le competenze e le conoscenze del candidato relativamente a:
- Dinamiche del turismo.
- Il ruolo della formazione terziaria nel turismo.
- Dinamiche dell'offerta formativa terziaria italiana (stato attuale, sfide ed opportunità).
- Metodi di ricerca quantitativi e qualitativi applicati al settore del turismo.

Obiettivi:
- Mappare l'offerta formativa delle università italiane in ambito turistico e verificarne l'allineamento con le esigenze del settore.
- Identificare i bisogni formativi dei docenti delle materie connesse al settore turistico nelle scuole secondarie di secondo grado.
- Definire gli indirizzi di sviluppo dell'offerta formativa turistica attraverso specifici approfondimenti dei sistemi turistici a livello nazionale e/o regionale.

Contesto di riferimento:
Il turismo è un asset strategico prioritario per l'Italia, capace di amplificare l'impatto degli investimenti effettuati in termini di Prodotto Interno Lordo, occupazione e reputazione del marchio Italia. In termini

economici, il comparto genera direttamente il 5% del PIL nazionale e incide indirettamente sul 13% dello stesso; rappresenta direttamente il 6% e indirettamente il 15% dell'occupazione totale.
Il Piano Strategico del Turismo 2023-2027 identifica la formazione tra le leve cardine per accrescere la competitività del sistema turistico e amplificare gli effetti diretti ed indiretti sulle filiere connesse, identificando tra le strategie prioritarie lo sviluppo di nuovi approcci formativi da integrarsi nei programmi di studio per l'istruzione e formazione professionale e il rafforzamento del sistema dell'alta formazione.
Il presente progetto di ricerca si inserisce in tale contesto e mira ad approfondire la conoscenza dell'offerta formativa attuale e identificare gli eventuali *gap* formativi esistenti.

Descrizione del progetto di ricerca:
Il progetto di ricerca si compone di tre fasi distinte:
Fase 1: Consiste nella mappatura dell'offerta formativa delle università italiane in ambito turistico. Partendo delle lauree triennali, magistrali, a ciclo unico, i master di primo e secondo livello esistenti, la ricerca andrà a identificare gli obiettivi formativi, i piani di studio, gli insegnamenti e gli sbocchi professionali, confrontandoli con i dati provenienti dagli Osservatori turistici e dai Piani strategici di sviluppo del settore. L'esito della mappatura permetterà di verificare l'allineamento del ciclo di istruzione terziaria con le esigenze del settore in termini di temi e figure e individuare i *gap* formativi.
Fase 2: Comprende un'analisi dei bisogni formativi dei docenti delle materie connesse al settore turistico nelle scuole secondarie di secondo grado – dagli istituti tecnici turistici e professionali per i servizi alberghieri e la ristorazione alle altre scuole che includono nel programma tali materie. L'esito – che si avvarrà di metodologie quantitative e qualitative – permetterà di identificare le necessità formative evidenziando se vi sono degli ambiti su cui è auspicabile un intervento di allineamento e qualificazione delle conoscenze e degli approcci didattici.
Fase 3: Consta nella definizione di ipotesi di indirizzi di sviluppo dell'offerta formativa turistica in ambito turistico. Gli output delle precedenti fasi verranno implementati attraverso lo svolgimento di ricerche volte ad approfondire la conoscenza dei sistemi turistici a livello nazionale e/o regionale, anche con riferimento a specifici segmenti dell'offerta. Tali analisi verranno svolte in concomitanza con le precedenti e permetteranno di approfondire la conoscenza del settore e dei bisogni così come definire possibili traiettorie di sviluppo dell'offerta formativa (conoscenze e approcci didattici) legata al settore turistico.

Calendario attività:
Mesi 1-3
- Mappatura dell'offerta formativa delle università italiane in ambito turistico
- Confronto tra l'offerta formativa ed i dati provenienti dagli Osservatori turistici e dai Piani strategici di sviluppo del settore per la verifica dell'allineamento
- Definizione delle analisi sui sistemi turistici (aree, tematiche, metodologie)

Mesi 4-8
- Mappatura dei corsi di istruzione secondaria relative a materie connesse al settore turistico
- Ricerca empirica: definizione del campione, strutturazione della survey, raccolta dati e prima restituzione
- Analisi dei sistemi turistici

Mesi 9-12
- Validazione/implementazione dei risultati precedenti
- Redazione di pubblicazioni scientifiche

Risultati attesi:
Conoscenza dell'offerta formativa delle università italiane in ambito turistico e allineamento con le esigenze del settore.
identificazione dei bisogni formativi dei docenti delle materie connesse al settore turistico nelle scuole secondarie di secondo grado e degli eventuali gap formativi.
Definizione di indirizzi di sviluppo dell'offerta formativa turistica in linea con i sistemi turistici a livello nazionale e/o regionale.

PROGETTO DI RICERCA - CODICE 2

"Sistemi integrati per il recupero e riuso delle acque meteoriche negli edifici"

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate
Deliberazione del Dipartimento: 23.10.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 11.11.2024
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 13.11.2024

Importo annuo lordo: € 25.000,00.
Copertura finanziaria:
60DISA24 - fondo di ricerca di Ateneo "Impiego di sistemi e tecnologie di realtà aumentata per il settore delle costruzioni edili", codice 60RUSC23

Durata dell'assegno: 12 mesi

Area scientifica: 08 - Ingegneria Civile e Architettura
Gruppo scientifico disciplinare: 08/CEAR-08 design, tecnologia dell'architettura, architettura tecnica e gestione dell'ambiente costruito
Settore scientifico disciplinare: CEAR-08/A – architettura tecnica

Responsabile scientifico: Prof. Davide Prati

Requisito d'accesso:
Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) in Ingegneria dei sistemi edilizi (classe LM-24 o 28/S Ingegneria civile), o in Architettura e ingegneria edile-architettura (classe LM-4 o 4/S Architettura e ingegneria edile), o in Ingegneria per l'ambiente e il territorio (classe LM-35 o 38/S) ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua:
Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:
- Dottorato di ricerca.
- Attinenza della precedente attività di ricerca o di tesi ai temi del progetto.
- Precedenti esperienze lavorative nell'ambito della produzione edilizia.

Programma del colloquio:
Il colloquio verterà sui seguenti temi: conoscenze di base di tecnologia degli elementi costruttivi, fondamenti chimici delle tecnologie per i materiali. In particolare, sulle modalità, tecnologie e sistemi per il recupero e il trattamento dell'acqua piovana.

Descrizione del progetto di ricerca:
Il clima italiano non è certo avaro di precipitazioni, tuttavia le acque meteoriche non sono percepite come una possibile risorsa. Da una parte, un insufficiente presidio del territorio non consente di contrastare eventi meteorologici estremi, i cui effetti potrebbero essere mitigati mediante una migliore gestione e uno stoccaggio adeguato delle acque piovane a scala territoriale e urbana. Dall'altra, viene perso oltre un terzo dell'acqua immessa nella rete di distribuzione idrica (dati Istat per gli anni 2019-2021). Se gli interventi legati al territorio o alle reti di distribuzione coinvolgono le regioni o i fornitori di servizi idrici, gli interventi alla scala dell'edificio possono portare a risultati spendibili in interventi di progettazione o di riqualificazione del patrimonio costruito, a supporto di un contesto più ampio e articolato. A scala di edificio o di area urbana, inoltre, è più semplice attivare la partecipazione

di piccole comunità, innescando sistemi virtuosi per la gestione integrata delle risorse idriche, in analogia alle CER (Comunità Energetiche Rinnovabili).
Nell'ambito di una più fattiva e partecipata economia circolare, tra le misure che l'Italia sta mettendo in atto possiamo segnalare la pratica del riutilizzo delle acque reflue affinate. Questa pratica è una misura di economia circolare attuata da tempo ed è disciplinata dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 185 del 12 giugno 2003 ("Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue"). Con il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2020/741 del 25 maggio 2020 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua, sono stati definiti per la prima volta a livello europeo i requisiti minimi per l'utilizzo delle acque c.d. di recupero, ossia le acque reflue trattate e affinate, per scopi agricoli. Attualmente si sta intervenendo sul piano normativo al fine di produrre un nuovo regolamento che differenziandosi per svariati profili dal testo del 2003 (ambito di applicazione e destinazioni d'uso, introduzione dell'approccio basato sulla gestione del rischio, categorie di soggetti responsabili, diversa tipologia di approccio ai fini della verifica di qualità delle acque) favorisca una maggiore diffusione del recupero e riutilizzo delle acque meteoriche e reflue. In generale, a livello nazionale, si fa riferimento al D.Lgs 152/2006 (Norme in materia ambientale). Per la Lombardia, vale il Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2.
Considerato che i cambiamenti climatici in atto rendono sempre più incerti e irregolari gli approvvigionamenti idrici, nelle regioni già sottoposte a stress idrico la situazione è destinata ad aggravarsi, mentre si raggiungeranno criticità sempre maggiori anche nelle regioni in cui le risorse si presentano di norma abbondanti. L'utilizzo globale di acqua continuerà a crescere ad un tasso costante pari a circa l'1% annuo. Una filiera dell'acqua efficiente e sostenibile potrebbe dare risposte immediate al problema. Il recupero ed il corretto riutilizzo delle acque meteoriche e/o di quelle grigie garantirebbe un ingente risparmio idrico (almeno il 50%) per usi che non necessitano di acqua potabile. Tuttavia, i processi naturali che governano lo scorrimento e l'infiltrazione delle acque meteoriche sono ancora poco noti e oggetto ricerca, anche in ambito internazionale. Anche sotto il profilo tecnico, le soluzioni di trattamento delle acque meteoriche sono tuttora oggetto di sperimentazione e studio e sono ancora affette da rilevante incertezza.
L'obiettivo che ci si pone è approfondire e sviluppare una gestione sostenibile delle acque per contenere il deflusso superficiale delle acque meteoriche a scala urbana, minimizzando l'impatto dell'urbanizzazione sui processi di infiltrazione ed evaporazione delle acque stesse. In tal modo si vogliono mitigare le interferenze antropiche sul naturale ciclo dell'acqua. È quindi fondamentale adeguarsi ai CAM (Criteri Ambientali Minimi) e tenere in considerazione il principio dell'invarianza idraulica, che sancisce che la portata al colmo di piena risultante dal drenaggio di un'area debba essere costante prima e dopo la trasformazione programmata sull'uso del suolo nell'area stessa.
Il punto di partenza dovrebbe essere una accurata analisi tipologica degli edifici (o complessi) residenziali presenti nel panorama regionale, nazionale e internazionale in relazione al potenziale di recupero di acqua piovana. Questo consentirebbe di mettere in relazione gli ecosistemi urbani con le buone pratiche e migliori tecniche di gestione delle acque, sia dal punto di vista tecnologico che costruttivo. Come noto, se le nuove regolamentazioni già prevedono interventi integrati per una gestione sostenibile delle acque, intervenire sul patrimonio esistente consentirebbe di mitigare gli innegabili problemi di cui soffrono le nostre aree urbanizzate. A questo scopo, l'elaborazione di archetipi di stock edilizio può consentire di sviluppare nuovi modelli con cui implementare i processi di riqualificazione e proiettare il consumo idrico futuro.
Il focus del progetto verte sull'individuazione di soluzioni innovative e compatibili per la progettazione di interventi di riqualificazione di edifici esistenti che propongano utilizzi alternativi per l'acqua piovana di recupero, garantendone al contempo la riusabilità. Gli scenari da indagare sono le modalità di stoccaggio (in quota, a terra, in parete) e le modalità di riutilizzo attraverso nuovi sistemi impiantistici plug-and-play che possano andare a migliorare le prestazioni energetiche e/o sismiche dell'edificio. L'elaborazione di componenti di facciata modulari deve essere sviluppata in un'ottica parametrica ed iterativa con l'utilizzo di algoritmi "intelligenti" o generativi.
Il risultato atteso è un insieme concertato di indicatori di prestazione idrica, associato a criteri di fattibilità degli interventi che consentano agli attori chiave e alle parti interessate a diversi livelli di garantire un'elevata qualità nella gestione del ciclo dell'acqua, la conformità alle normative, nonché di

seguire e guidare i processi in modo efficiente in termini di costi-benefici. Un obiettivo a lungo termine è anche quello di innescare procedure di sensibilizzazione e monitoraggio dal basso su questo tema.
Un progetto di ricerca in tal senso intende partire dall'analisi e dallo studio dei sistemi efficienti disponibili per ridurre lo spreco dell'acqua sia all'interno degli edifici per tutti gli utilizzi domestici compatibili con l'uso di acqua meteorica di recupero, sia negli spazi esterni per quanto riguarda i sistemi di irrigazione. Dovranno inoltre essere individuate le best practices già diffuse, ovvero comporre un quadro concreto delle tecnologie già disponibili per il riutilizzo innovativo dell'acqua di recupero. Una literature review del contesto italiano ed internazionale, per individuare lo "stato dell'arte", sarà affiancata da una campagna di monitoraggio dei consumi in specifici casi studio di edilizia residenziale pubblica, mediante il coinvolgimento di stakeholders interessati (agenzie territoriali di edilizia residenziale, ad esempio). Al monitoraggio strumentale è possibile, inoltre, affiancare una campagna di acquisizione dati sulle abitudini degli utenti. In un'ottica di sostenibilità in cui le social sciences assumono importanza crescente (agenda 2030 per il SDGs), adottare strumenti e metodi derivati dall'antropologia culturale e dell'etnografia applicata consente di comprendere meglio i reali comportamenti degli utenti, che spesso non agiscono in modo del tutto consapevole.

Questa ricerca interdisciplinare si pone i seguenti obiettivi, suddivisi in altrettante fasi:

- Rassegna e analisi delle modalità più diffuse per la raccolta delle acque piovane all'interno di edifici o di loro raggruppamenti, con relative analisi costi-benefici;
- Individuazione di eventuali criticità presenti nelle soluzioni attualmente disponibili, al fine di migliorarle o di trovare valide soluzioni alternative;
- Comprensione dei limiti imposti dalle attuali normative nazionali ed europee in materia di recupero delle acque piovane;
- Valorizzazione del "ciclo dell'acqua" sotto diversi aspetti, primo fra tutti quello tecnico e tecnologico, elaborando sistemi efficaci ed efficienti per il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche;
- Sviluppo di sistemi integrati di riutilizzo delle acque meteoriche finalizzati al recupero e alla riqualificazione sostenibile degli edifici e degli aggregati esistenti.

Il progetto di ricerca mira a definire nuove pratiche per il recupero delle acque meteoriche ed il loro riutilizzo. Oltre alla definizione di un quadro conoscitivo relativo allo stato dell'arte, si intende valutare la fattibilità tecnica del riuso di acqua piovana di recupero, non solo a fini di consumo secondario (non potabile), ma anche in sistemi integrati per la riqualificazione sismica o energetica degli edifici. L'aspetto maggiormente innovativo si riscontra nella definizione di nuovi sistemi di facciata parametrizzabili (o nell'integrazione di sistemi esistenti) per riqualificare il patrimonio edilizio esistente, con particolare riferimento agli edifici residenziali in cemento armato. La ricaduta principale è attesa in relazione all'integrazione con questo studio rispetto al paradigma della sostenibilità. Il progetto si colloca in un'area interdisciplinare e intercetta altre linee di ricerca dipartimentali da cui mutuare ed integrare risultati e rispetto alle quali fornire un nuovo impulso e sviluppo.

PROGETTO DI RICERCA - CODICE 3

"Il ruolo dei ranking e dei rating: uno studio sull'impatto delle preferenze strategiche dei valutatori sui loro giudizi nell'industria gastronomica a livello globale"

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze Aziendali
Deliberazione del Dipartimento: 28.10.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 11.11.2024
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 13.11.2024

Importo annuo lordo: € 28.320,00.
Copertura finanziaria:
Bilancio di Ateneo - cod. progetto ASSEGNO2224SRDIPSA – CUP: F53C22000670005.

Durata dell'assegno: 36 mesi

Area scientifica: 13 – Scienze Economiche e Statistiche
Gruppo scientifico disciplinare: 13/ECON-08 - Organizzazione Aziendale
Settore scientifico disciplinare: ECON-08/A - Organizzazione aziendale

Responsabile scientifico: Prof. Stefano Basaglia

Requisito d'accesso:
Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) in Scienze economico-aziendali (classe LM-77 o 84/S Scienze economico-aziendali) ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua:
Per chi è di madrelingua italiana e/o di altre lingue diverse dall'inglese: conoscenza della lingua inglese.

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:
Attitudine alla ricerca, conoscenza del contesto oggetto del progetto e delle teorie organizzative, della sociologia delle organizzazioni e dello *strategic management* utili ai fini del progetto. Grado di coerenza della laurea con i temi di *international business/management/organization studies*.

Programma del colloquio:
Il colloquio verterà sulle conoscenze relative alle tematiche oggetto di ricerca e degli approcci alla ricerca. Nello specifico, la Commissione accerterà conoscenze e competenze del candidato/a in merito al campo dell'industria gastronomica e del sistema dei rankings/ratings.

Descrizione del progetto di ricerca:
Nel mondo attuale, saturo di informazioni, le scelte di consumo degli individui e degli attori sociali sono sempre più influenzate da valutazioni fornite da critici, esperti o altri utenti finali. Queste valutazioni giocano un ruolo cruciale nel decretare il successo o il fallimento di prodotti e servizi, nonché nel definire le reputazioni e le carriere di coloro che li offrono sul mercato. I valutatori agiscono dunque come potenti agenti di stratificazione sociale in diversi settori.
Questo progetto di ricerca si propone di analizzare la costruzione sociale delle valutazioni e il ruolo dei gatekeeper nella nostra società. In particolare, si concentra su classifiche e valutazioni nel settore culinario, un ambito in cui critici e guide gastronomiche detengono una posizione di autorità. Il progetto esplorerà come questi attori non solo influenzino le preferenze dei consumatori, ma anche come costruiscano e legittimino il proprio ruolo all'interno del campo culinario. Attraverso l'analisi dei criteri utilizzati nelle valutazioni e delle dinamiche di influenza reciproca tra gli esperti ed utilizzando metodi quali-quantitativi, l'obiettivo di questo progetto è di fare emergere questi processi, flussi, condizionamenti lavorando sul confronto tra il livello locale e quello globale.

PROGETTO DI RICERCA - CODICE 4

"Tecnologie assistive per l'autonomia della persona con disabilità, lungo l'arco della vita"

Struttura di ricerca: Centro per la qualità dell'insegnamento, dell'innovazione didattica e dell'apprendimento (CQIIA)
Deliberazione del Dipartimento: 24.10.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 11.11.2024
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 13.11.2024

Importo annuo lordo: € 25.000,00.
Copertura finanziaria:
CQIIA-IDEA2326

Durata dell'assegno: 24 mesi

Area scientifica: 11 - Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche e Psicologiche
Gruppo scientifico disciplinare: 11/PAED-02 Ricerca Educativa, Didattica, Pedagogia speciale e Pedagogia sperimentale
Settore scientifico disciplinare: PAED-02/A Didattica e pedagogia speciale

Responsabile scientifico: Prof.ssa Serenella Besio

Requisito d'accesso:
Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua:
Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:
- Conoscenza dei temi indicati nel programma del colloquio.
- Conoscenza dell'utilizzo di banche dati nazionali e/o internazionali di Tecnologie Assistive.
- Esperienza professionale di sviluppo, creazione, supporto alla scelta e/o all'utilizzo di tecnologie assistive.

Programma del colloquio:
- Tecnologie Assistive: definizione, classificazione.
- Modelli e metodologie per la valutazione, la selezione e il monitoraggio dell'uso delle Tecnologie Assistive.
- Tecnologie Assistive e Intelligenza Artificiale.
- Modelli di formazione nel settore delle Tecnologie Assistive.
- Tecnologie Assistive e diritti delle persone con disabilità.

Descrizione del progetto di ricerca:
Le persone con disabilità hanno diritto ad una vita piena and indipendente. Per raggiungere questi obiettivi è necessario rimuovere barriere ambientali e strumentali. Le tecnologie assistive rappresentano uno degli strumenti più efficaci, riferendosi a prodotti o servizi indispensabili per le persone con disabilità nello svolgimento di attività e partecipazione sociale.
Il progetto di ricerca mira a:

- studiare i modelli esistenti per la valutazione, la selezione e l'utilizzo di Tecnologie Assistive da parte di persone con diverse tipologie di disabilità, lungo l'arco e nei differenti contesti della vita;
- analizzare e studiare i cambiamenti – attuali e potenziali – introdotti nel settore delle Tecnologie Assistive dall'avanzamento dell'Intelligenza Artificiale;
- studiare e sperimentare un modello formativo efficace, funzionale e flessibile sulle Tecnologie Assistive, capace di considerare le differenti tipologie, i contesti di vita in cui devono essere utilizzate, le innovazioni tecnologiche correlate. Il modello dovrà altresì rispondere all'esigenza di equilibrare opportunamente le conoscenze teoriche e le abilità operative correlate, perseguendo il raggiungimento di una reale competenza.